



OSSERVAZIONI ED EMENDAMENTI UPI

DELEGA PER LA DISCIPLINA E

L'ISTITUZIONE DELLE CITTA' METROPOLITANE

Roma, 18 dicembre 2008

La “*Delega per la disciplina e l’istituzione delle Città metropolitane*” deve avere come primo obiettivo quello di consentire finalmente l’istituzione delle Città metropolitane dopo molti anni di attesa e in attuazione di quanto previsto dall’art. 114 della Costituzione.

Il provvedimento non appare in grado di raggiungere quest’obiettivo in tempi certi e rapidi in quanto non è chiaro il modello di Città metropolitana ed è evidente la contraddizione tra la scelta dell’area provinciale come tendenziale territorio di riferimento e le disposizioni che disciplinano il procedimento di istituzione e, soprattutto, il sistema elettorale prescelto.

Come già detto, la delega deve prevedere accanto alla disciplina sugli organi di governo e sul sistema elettorale anche la disciplina per l’individuazione delle funzioni fondamentali delle Città metropolitane.

Relativamente all’istituzione delle città metropolitane si ritiene giusta la scelta della coincidenza con il territorio della provincia nella delimitazione dell’area metropolitana poiché essa consente di accelerare il percorso di istituzione.

La previsione di un possibile intervento legislativo regionale sulla diversa delimitazione dell’area non ci sembra coerente con questa scelta. Oltre al parere della Regione sulla proposta di istituzione della Città metropolitana, sarebbe invece auspicabile prevedere un ruolo del legislatore regionale, nel caso in cui si decida di utilizzare il modello cd. funzionale dello svolgimento associato delle funzioni comunali in ambito metropolitano ed una loro integrazione con quelle provinciali.

In merito al procedimento di istituzione si nota la completa mancanza di un possibile protagonismo della Provincia nell’iniziativa per l’istituzione della Città metropolitana, accanto al Comune capoluogo e ai Comuni dell’area, soprattutto in considerazione del fatto che l’obiettivo del provvedimento è quello di superare la Provincia prevedendo un unico ente che governa in modo integrato l’area metropolitana al posto della Provincia e del Comune capoluogo.

C’è una evidente contraddizione tra l’area territoriale di riferimento (quella provinciale) e le istituzioni che hanno possibilità di iniziativa per la delimitazione dell’area e l’istituzione della Città metropolitana. Per rendere coerente il testo si dovrebbe pertanto prevedere la possibilità dei comuni limitrofi ad altre Province di scegliere se far parte della Città metropolitana o di aggregarsi ad altra Provincia, senza dar vita ad ulteriori nuove Province.

In coerenza con quanto rilevato non appare condivisibile la scelta di escludere parte del territorio provinciale dal referendum popolare per l’istituzione della Città metropolitana.

Relativamente all’articolazione della Città metropolitana sembra corretta la scelta dei due livelli istituzionali (la Città e i Comuni/Municipi). Occorrerebbe evidenziare, tuttavia, che i Municipi devono avere la stessa dignità istituzionale degli altri Comuni metropolitani. Per rafforzare il raccordo tra la Città metropolitana e i Comuni che la

compongono occorre prevedere un organismo (come l'assemblea dei sindaci metropolitani) per favorire l'integrazione delle politiche comunali e metropolitane.

Risulta assolutamente incoerente con il modello proposto ed inaccettabile - anche dal punto di vista della rappresentanza territoriale - il sistema elettorale, poiché si traspone il modello di elezione del sindaco e del consiglio comunale dei comuni superiori a 15.000 abitanti, senza tenere conto della complessità dell'area territoriale e del sistema di rappresentanza che sono integrati nel nuovo ente. Da questo punto di vista sembra molto più coerente e utile il ricorso al modello di elezione previsto per gli organi della Provincia.

In mancanza di un provvedimento specifico su Roma capitale, in attuazione dell'articolo 114, comma 3 della Costituzione, risulta infine incomprensibile l'esclusione di Roma, dall'elenco delle aree metropolitane nelle quali prevedere l'istituzione della Città metropolitana.

EMENDAMENTI

All'art. 1, comma 1, dopo la lettera f) aggiungere le seguenti lettere:

- “g) prevedere accanto agli organi di governo di cui alla lettera a) che la Città metropolitana istituisca un'assemblea rappresentativa dei sindaci dei Comuni metropolitani, come organismo stabile di raccordo istituzionale;**
- h) definire il sistema elettorale del Sindaco e del Consiglio metropolitano sulla base delle attuali norme per l'elezione del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale;**
- i) individuare le funzioni fondamentali delle Città metropolitane considerando tra di esse oltre a quelle riconosciute alle Province anche quelle comunali necessarie per il governo integrato dell'area metropolitana, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 2, comma 2, lettera g), della presente legge.”.**

All'art. 2, comma 1, dopo la parola “Firenze,” aggiungere la parola “**Roma,**” e sopprimere le parole “*, salva diversa statuizione della regione,*”.

All'art. 2, comma 2, dopo le parole “al comune capoluogo,” aggiungere le parole “**alla provincia,**”.

All'art. 2, comma 2, lettera a) sostituire le parole “può coincidere” con le parole “**coincide di norma**”; alla fine della lettera aggiungere le seguenti parole “**, dando la possibilità ai comuni confinanti con altre province di deliberare la loro aggregazione con le province finitime.**”.

All'art. 2, comma 2, lettera b) sostituire l'intera lettera con la seguente “**l'istituzione della Città metropolitana comporta la soppressione e l'assorbimento delle relative amministrazioni del comune capoluogo e della provincia; il decreto delegato istitutivo regola la successione della città metropolitana al comune capoluogo e alla provincia in tutti i rapporti già attribuiti alla titolarità di questi enti, secondo i criteri di cui alla presente legge**”.

All'art. 2, comma 2, lettera c) sostituire la lettera con la seguente “**la città metropolitana si articola al suo interno da un numero di comuni metropolitani pari alla somma dei comuni dell'area metropolitana e dei municipi in cui è articolato il comune capoluogo**”.

All'art. 2, comma 2, lettera f) sostituire le parole “dell'area compresa nella città metropolitana” con le parole “**della provincia**”.

All'art. 2, comma 4, sostituire le parole “dei decreti legislativi sulle funzioni fondamentali” con le parole “**del decreto legislativo per la disciplina delle città metropolitane**”.

All'art. 2, comma 6, sostituire le parole “sono individuate” con le parole “**la legge regionale individua**”.

Sopprimere gli articoli 3 e 4, in conseguenza degli emendamenti all'art. 1.